

# Il piano per aprire ai turisti extra Ue

## Confini esterni chiusi dal marzo 2020: la Commissione propone il via libera a chi ha ricevuto l'ultima dose

Turismo avanti tutta. L'Unione Europea non si può permettere un'altra estate di crisi e cerca di trovare una soluzione in sicurezza per far tornare i cittadini extra Ue, in particolare quelli provenienti dagli Usa, dal Regno Unito e da Israele, dove i tassi di vaccinazione sono superiori rispetto all'Ue. La Commissione ha proposto di consentire l'ingresso nell'Ue per motivi non essenziali non solo a tutte le persone provenienti da Paesi con una buona situazione epidemiologica, ma anche a tutti coloro che hanno ricevuto l'ultima dose raccomandata di un vaccino anti Covid autorizzato dall'Unione. Le frontiere esterne sono bloccate per i viaggi non essenziali dal marzo 2020.

Confini e salute sono competenza nazionale perciò si tratta di raccomandazioni non vincolanti, l'ultima parola spetta ai singoli Stati membri che possono comunque imporre test o quarantene. Domani gli ambasciatori presso la Ue ne discuteranno. Il tentativo è quello di avere un approccio armonizzato. La Commissione propone anche di rendere meno severi i requisiti per classificare i Paesi come «sicuri» dal punto di vista epidemiologico (finora nell'elenco sono inclusi Australia, Nuova Zelanda, Ruanda, Singapore, Corea del Sud, Thailandia), quadruplicando la soglia del numero di positivi ogni 100 mila abitanti. Questo dovrebbe consentire al Consiglio di ampliare l'elenco dei Paesi da cui sono consentiti i viaggi. La proposta preve-

de una certa flessibilità e l'introduzione di un «freno di emergenza» nel caso in cui la situazione epidemiologica in un Paese extra Ue dovesse peggiorare rapidamente o fosse rilevata una variante che desta preoccupazione: uno Stato membro può sospendere urgentemente e temporaneamente tutti i viaggi in entrata di cittadini extra Ue residenti in quel Paese.

L'intenzione di aprire ai cittadini Usa vaccinati era già stata anticipata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, a fine aprile in un'intervista al *New York Times*, ma senza dettagli. Ora la Commissione propone che gli Stati membri consentano il viaggio nell'Ue di chi ha ricevuto, almeno 14 giorni prima dell'arrivo, l'ultima dose raccomandata di uno dei quattro vaccini autorizzati nell'Ue: Pfizer-BioNTech, Moderna, AstraZeneca e l'unica dose di Janssen (il siero di Johnson & Johnson). Il permesso potrebbe essere esteso ai vaccini che hanno completato il procedimento di utilizzo di emergenza dell'Oms. Quanto ai bambini, attualmente esclusi dalle vaccinazioni, dovrebbero poter viaggiare con i genitori vaccinati se hanno superato con esito negativo un test Pcr, al massimo 72 ore prima di essere arrivati a destinazione. Intanto gli Stati membri e Parlamento Ue devono mettersi d'accordo rapidamente per far partire il certificato digitale verde.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2,3**  
milioni di imprese  
nell'Unione Europea  
lavorano nel settore del  
turismo (dati 2019): oltre  
12 milioni gli addetti

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

